

Il grande orgoglio del territorio «Vetrina mondiale per la Marca»

► Imprenditori, chef e uomini di cultura uniti dalla soddisfazione: «Grande gioia»
► «Ora però rimbocchiamoci le maniche e facciamo rete per tutelare questo gioiello»

IVOLTI

TREVISO E' una sorta di ubriacatura collettiva: felicità, orgoglio si mescolano nelle parole degli uomini che abitano il territorio della Marca. **Alessandro Benetton** cede all'emozione. «Le morbide verdi colline di Valdobbiadene e Conegliano patrimonio Unesco. È in questo momento che ne realizza la grandezza, l'importanza, la portata. Un traguardo importante per il territorio in cui sono nato e cresciuto, un grande riconoscimento per la provincia di Treviso». **Tino Vettorello**, patron delle Tre panocce, è già operativo. «Abbiamo fatto già una riunione di staffieri mattina. Il bello viene proprio ora. Avremo un boom di visitatori. E dobbiamo essere all'altezza del segmento che arriverà, che è medio-alto». «Non è una bella notizia, ma molto molto di più-si entusiasma **Clemi Viezzer-Gioia** travolgente e davvero un abbraccio metaforico a Luca Zaia e Innocente Nardi. Siete stati bravissimi, ci state facendo vivere un sogno. Qui dalla Clemi saranno tutti i benvenuti. Un bicchiere di prosecco superiore non mancherà mai, oltre ai prodotti del territorio più genuini». Come il protagonista del suo celebre libro divenuto film **Fulvio Ervas** guarda alla tutela. «Sono agronomo, per questo ero attratto dalla sfida tra le esigenze di una monocultura e la bellezza di queste colline. Come il protagonista del mio vino ho un'unica convinzione: il buon vino esige buona terra, nel senso di amore, cura, rispetto del tempo. Ed è questo che sogno per il futuro Unesco del Prosecco superiore». Fierazza e Orgoglio anche nelle parole dei fratelli **Paolo e Giorgio Polegato** di Astoria. «Oggi camminiamo tutti un po' più fieri e più dritti, anche sulle quelle rive dove l'equilibrio è sempre precario: è l'orgoglio di "sentirsi" Patrimonio dell'Umanità. Che queste colline fossero bellissime lo sapevamo da sempre, ma il riconoscimento assegnato a Baku premia le meraviglie che l'uomo col suo impegno e la sua tenacia riesce a creare». Una finestra su un tesoro dell'umanità. Non in senso figurato. **Cesare De Stefani**, padre dell'Osteria Senz'Oste, la



MERAVIGLIA Un suggestivo scorcio delle colline dell'area Docg del Prosecco

Il fotografo

L'applauso di Oliviero Toscani a Zaia «Il merito è tutto suo, non ne sbaglia una»

«Quando c'è da essere severi lo sono, ma stavolta vi dico che siete stati proprio bravi». Oliviero Toscani un po' mezzo veneto si sente. Gli studi a Paderno, poi il rapporto con Luciano Benetton. Senza contare che di vino se ne intende, visto che ne produce in Toscana che è un aficionado del Vinitaly. «E' una buona notizia quella di Unesco, altroché. Bisogna mettere in sicurezza l'etichetta



Il creativo Oliviero Toscani

Prosecco superiore Docg. Unesco vi dice c'è un territorio e un vino che sono fantastici. Ora li dovete tutelare». Per il fotografo il merito della partita è di Luca Zaia. «E' un grandissimo, un politico superiore, uno di razza. E' talmente bravo che sembra un infiltrato della politica, nel senso che uno di quella grandezza va ben oltre le distinzioni partitiche. Prima le Olimpiadi poi Unesco. Non ne sbaglia una».

E.F. - M.F.

sta posizionando realmente tra i suoi filari più alti. «La stiamo installando sarà una sorta di osservatorio sulla valle che è diventata Patrimonio dell'Umanità grazie sì alla politica ma anche a tutto il mondo economico che opera in questa zona». «Siamo contentissimi: adesso abbiamo la possibilità di salvare il lavoro fatto dai nostri nonni con la gerla e gli asini - specifica - dobbiamo prepararci ad accogliere i nuovi flussi turistici recuperando gli annessi rustici, i casotti e le vecchie stalle». **Bernardo Piazza**, fondatore del Centro di vinificazione valdobbiadene, sta con i piedi per terra. «Adesso bisogna pensare ad avviare una scuola di formazione per i viticoltori e in generale per le persone che lavorano nell'ambito delle colline. C'è tanto da lavorare ci si deve preparare a ricevere i nuovi flussi turistici. In questo contesto è importante riuscire a fare rete tra le varie aziende». «Mi sono commosso. E' una notizia che gratifica un territorio dove si lavora duro e dove l'eccellenza deriva da uno sforzo incredibile». Così **Andrea Baccini** dalle alture del Duca di Dolle. «Spero che questa sia l'occasione per offrire un servizio ancora più curato. Questo è un giorno bellissimo per tutti gli uomini delle colline». «Siamo felici, orgogliosi, commossi. Il governatore Luca Zaia non molla un colpo. In pochi giorni ha portato a casa due cose straordinarie». **Luigi Bortolini**, storica guida del ristorante da Giletto di Miane, non sta nella pelle. «Anche Innocente Nardi, presidente del consorzio, ha fatto un gran lavoro - sottolinea - adesso comincia la partita. Anzi, è già iniziata: da qualche tempo si vedono sempre più turisti, a cominciare da quelli tedeschi, austriaci e svizzeri». «E' un'opportunità per tutto il territorio. Il nostro impegno dovrà essere quello di mantenerlo, anzi, di migliorarlo, puntando in modo deciso verso l'agricoltura sostenibile» aggiunge **Alberto Resera**, titolare con la moglie del ristorante **Andreetta di Rolle**. «Io stesso da quest'anno sto cercando di passare al biologico. E' la strada che porta al salto di qualità - assicura - il riconoscimento Unesco è un traguardo e allo stesso tempo un trampolino».



De Stefani
«Grazie ai nostri nonni»

Il patron dell'Osteria senz'oste: «Siamo contentissimi: adesso abbiamo la possibilità di salvare il lavoro fatto dai nostri nonni con la gerla e gli asini dobbiamo prepararci ad accogliere i nuovi flussi turistici recuperando gli annessi rustici, i casotti e le vecchie stalle».



Andreetta
«Agricoltura sostenibile»

La Terrazza di Rolle: «E' un'opportunità per tutto il territorio. Il nostro impegno dovrà essere quello di mantenerlo, anzi, di migliorarlo, puntando in modo deciso verso l'agricoltura sostenibile. Noi stessi stiamo cercando di passare la biologico».



Baccini
«Un giorno bellissimo»

I titolari del relais Duca di Dolle: «E' una notizia che gratifica un territorio dove si lavora duro e dove l'eccellenza deriva da uno sforzo incredibile. Speriamo di offrire un servizio ancora più curato. E' un giorno bellissimo per tutti gli uomini delle colline».



Vettorello
«Siamo già al lavoro»

Lo chef delle Tre panocce: «Abbiamo fatto già una riunione di staffieri mattina. Il bello viene proprio ora. Se l'intuito non mi inganna avremo un boom di visitatori. E dobbiamo essere all'altezza del segmento che arriverà, che è medio-alto».



La Clemi
«Viviamo un sogno»

La decana della ristorazione: «Gioia travolgente e davvero un abbraccio metaforico a Luca Zaia e Innocente Nardi. Siete stati bravissimi, ci state facendo vivere un sogno. Qui un bicchiere di prosecco superiore non mancherà mai, oltre ai prodotti del territorio più genuini».

Ambientalisti: «Un business per pochi» Villanova: «La loro battaglia è assurda»

LA POLEMICA

Per ambientalisti, ma non solo, non c'è nulla da festeggiare. «Non applaudiamo a chi si pavoneggia per l'assegnazione di un marchio che però non corrisponde ad alcuna reale caratteristica di tutela per la salute di cittadini e ambiente e che non salvaguarda il territorio, ma solo gli interessi economici di pochi» affermano all'unisono **Legambiente** Treviso, del **Vittorio** e **Piavenire**.

Gli fanno eco le **Guide Turistiche Italiane**: «Siamo contro le colline del prosecco Patrimo-

nio Unesco. Si tratta di una mera operazione di business, che nella migliore delle ipotesi ha a che fare col commercio, non certo con lo sviluppo sostenibile». Non mancano dunque reazioni di disappunto all'indomani del riconoscimento che **Re-**

CONTRARIE ANCHE LE GUIDE TURISTICHE «UN'OPERAZIONE CHE NON C'ENTRA CON LO SVILUPPO SOSTENIBILE»

gione Veneto, Comuni, Consorzio Prosecco docg e molti cittadini attendevano da 11 anni.

MAGGIORE TUTELA

«Il riconoscimento - replica agli ambientalisti il pievigino **Alberto Villanova**, consigliere regionale della lista Zaia e presidente della commissione cultura e turismo in Regione - darà ancora più motivo per tutelare, valorizzare e rispettare il territorio. Quindi la loro battaglia è assurda e controproducente alla tutela di questo territorio». «Certo - ammette l'eurodeputato **Gianantonio Da Re** (Legambiente) - vengono utilizzati dei

pesticidi, ma negli ultimi anni sono sempre più regolamentati, come pure l'utilizzo di diserbanti, questo per andare verso una produzione sempre più rispettosa dell'ambiente e anche del prodotto. E a chi arriva faremo vedere non solo le colline, ma anche i nostri centri storici sconosciuti: sarà un'opportunità per l'area».

NESSUN BRINDISI

Gli ambientalisti non hanno per nulla intenzione di brindare con del prosecco.

«A Legambiente non piacciono le bollicine Unesco» affermano i circoli, ribadendo i loro



LA DIFESA **Alberto Villanova** consigliere regionale della Lista Zaia soddisfatto per il riconoscimento

giudizi negativi già espressi nella fase di candidatura, ravvedendo «una grande operazione di marketing a spese dei contribuenti», lamentando che «è stato evitato ogni coinvolgimento di cittadini e associazioni» e concludendo che «l'Unesco non è più un organo credibile». Promettono poi di continuare a vigilare. «Negli ultimi

anni - incalza **Silvia Graziani**, referente Gti Veneto - si è distrutto il suolo per piantare prosecco, divenuto una monocultura a svantaggio di vigneti autoctoni. Difficile comprendere come un suolo massacrato possa diventare Patrimonio dell'Umanità». «Io ritengo questo momento epico - replica Villanova - perché è un riconoscimento alla nostra terra. Ci fa capire che siamo seduti su un tesoro, che è il nostro territorio, di cui forse fu in oggi non abbiamo avuto coscienza. Gli ambientalisti mi sembrano contrari a priori».

Claudia Borsoi